

COMUNE DI ZOLA PREDOSA

PROVINCIA DI BOLOGNA

Relazione sulla gestione
Rendiconto 2016

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. in data 05/04/2017

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

La legge n. 42 del 5 maggio 2009, di attuazione del federalismo fiscale, ha delegato il Governo ad emanare, in attuazione dell'art. 119 della Costituzione, decreti legislativi in materia di armonizzazione dei principi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali. La delega è stata attuata dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*.

Il nuovo ordinamento contabile e i nuovi schemi di bilancio sono entrati in vigore il 1° gennaio 2015, dopo la proroga di un anno disposta dall'art. 9 del D.L. 31 agosto 2013, n. 2 conv. in Legge n. 124/2013 previa valutazione della sperimentazione di tre anni (dal 2012 al 2014) per un numero limitato di enti. L'entrata in vigore della riforma è diluita lungo un arco temporale triennale, al fine di attenuare l'impatto delle rilevanti novità sulla gestione contabile, date le evidenti ripercussioni sotto il profilo sia organizzativo che procedurale.

	NORMA*	COSA PREVEDE
2015	Art. 3, co. 1	Applicazione dei principi: - della programmazione**; - della contabilità finanziaria; - della contabilità economico-patrimoniale (salvo rinvio al 2016/2017); - del bilancio consolidato (salvo rinvio al 2016/2017).
	Art. 3, co. 5	Gestione del fondo pluriennale vincolato
	Art. 3, co. 7	Riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015***
	Art. 3, co. 7	Istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità
	Art. 3, co. 11	Applicazione dal 2015 del principio della competenza potenziata
	Art. 11, co. 12	Funzione autorizzatoria bilanci-rendiconto ex D.P.R. n. 194/1996*** Funzione conoscitiva bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2016	Art. 3, co. 12	Possibilità di rinviare al 2016 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato*** Possibilità di rinvio al 2016 del piano dei conti integrato***
	Art. 11, co. 14	Funzione autorizzatoria bilancio-rendiconto ex D.Lgs. n. 118/2011 Funzione conoscitiva bilanci-rendiconto ex DPR n. 194/1996
	Art. 11, co. 16	Applicazione della disciplina esercizio/gestione provvisoria prevista dal principio contabile **
	Art. 11-bis, co. 4	Possibilità di rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato***
	Art. 170, co. 1, TUEL	Documento Unico di Programmazione (DUP) 2016-2018***
	Art. 175, c. 9-ter, TUEL	Disciplina delle variazioni di bilancio***

	NORMA*	COSA PREVEDE
2017	Art. 8	Superamento del SIOPE
	Art. 232, c. 2, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 la tenuta della contabilità economico-patrimoniale e l'applicazione del relativo principio contabile applicato per i comuni fino a 5.000 abitanti
	Art. 233-bis, c. 3, TUEL	Possibilità di rinviare al 2017 l'adozione del bilancio consolidato per i comuni fino a 5.000 abitanti

* Ove non specificato, si riferisce al D.Lgs. n. 118/2011

** Escluso il DUP

*** Non si applica agli enti in sperimentazione nel 2014

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nelle sezioni seguenti, con particolare riferimento alle serie storiche dei dati, vengono di seguito richiamate le principali novità introdotte dalla riforma, che trovano diretta ripercussione sui documenti contabili di bilancio dell'ente:

- l'adozione di un **unico schema di bilancio di durata triennale** (in sostituzione del bilancio annuale e pluriennale) articolato in **missioni** (funzioni principali ed obiettivi strategici dell'amministrazione) e **programmi** (aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi strategici) coerenti con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale (classificazione COFOG europea). Per l'anno 2016 il nuovo bilancio predisposto secondo lo schema di cui al d.Lgs. n. 118/2011 ed il relativo rendiconto hanno funzione autorizzativa, conservando carattere conoscitivo i documenti contabili "tradizionali". La nuova classificazione evidenzia la finalità della spesa e consente di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la loro destinazione alle politiche pubbliche settoriali, al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio. Le Spese sono ulteriormente classificate in macroaggregati, che costituiscono un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa e sostituiscono la precedente classificazione per Interventi. Sul lato entrate la nuova classificazione prevede la suddivisione in Titoli (secondo la fonte di provenienza), Tipologie (secondo la loro natura), Categorie (in base all'oggetto). **Unità di voto** ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio sono: i programmi per le spese e le tipologie per le entrate;

- il **Documento unico di programmazione** quale atto fondamentale in cui vengono formalizzate le scelte strategiche ed operative dell'ente;

- l'evidenziazione delle **previsioni di cassa** in aggiunta a quelle consuete di competenza, nel primo anno di riferimento del bilancio.

- l'applicazione del **nuovo principio di competenza finanziaria potenziata**, secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza, ferma restando, nel caso di attività di investimento che comporta impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari, la necessità di predisporre, sin dal primo anno, la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento. Tale principio comporta dal punto di vista contabile notevoli cambiamenti soprattutto con riferimento alle spese di investimento, che devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse;

- le previsioni dell'articolo 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011, che prevedono che, alla data di avvio dell'armonizzazione, gli enti provvedono al **riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi** al fine di eliminare quelli cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute alla data del 31 dicembre e ad indicare, per ciascun residuo eliminato in quanto non scaduto, gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria: per tali residui si provvede alla determinazione del fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti (cd. fondo pluriennale vincolato) di importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati; il fondo costituisce copertura alle spese re-impegnate con imputazione agli esercizi successivi. Il riaccertamento straordinario dei residui è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 29/04/2015;

- in tema di accertamento delle entrate, la previsione di cui al punto 3.3 del principio contabile applicato, secondo il quale sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali deve essere stanziata in uscita un'apposita voce contabile ("**Fondo crediti di dubbia esigibilità**") che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente

analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le performance dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 in data 27/04/2016. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

- Consiglio Comunale n. 51 in data 22/06/2016 ad oggetto: “variazione al bilancio di previsione finanziaria 2016/2018 per applicazione avanzo parte investimenti e aggiornamento Dup”;
- Consiglio Comunale n. 60 in data 27/07/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- Consiglio Comunale n. 83 in data 22/11/2016 ad oggetto: “variazione al bilancio di previsione finanziaria 2016/2018”

La Giunta Comunale ha inoltre approvato il *Piano esecutivo di gestione/Piano assegnazione risorse* con delibera n. 75 in data 27/07/2016.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	CC	34	27/04/2016	
Aliquote TASI	CC	35	27/04/2016	
Tariffe TARI	CC	36	27/04/2016	
Addizionale IRPEF	CC	37	27/04/2016	
Servizi a domanda individuale	CC	39	27/04/2016	

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 11.889.159,38 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				9.821.577,81
RISCOSSIONI	(+)	3.355.557,24	16.746.970,51	20.102.527,75
PAGAMENTI	(-)	1.940.155,12	17.155.700,92	19.095.856,04
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.828.249,52
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			10.828.249,52
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	2.538.582,18	2.568.612,28	5.107.194,46
RESIDUI PASSIVI	(-)	479.988,91	2.057.894,50	2.537.883,41
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			182.196,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.326.205,11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A) ⁽²⁾	(=)			11.889.159,38

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 ⁽⁴⁾		3.015.747,54
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		
Fondo contenzioso		981.499,05
Fondo passività potenziali		207.189,60
Altri accantonamenti		91.855,15
Totale parte accantonata (B)		4.296.291,34
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		78.702,19
Altri vincoli		4.996,73
Totale parte vincolata (C)		83.698,92
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)		6.886.486,95
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		622.682,17
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Disavanzo straordinario di amministrazione

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 42 in data 29/04/2015, l'ente ha determinato un disavanzo di amministrazione di €. -1.584.846,77 per il quale il Consiglio Comunale, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 in data 10/06/2015, ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€.-1.584.846,77
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli formalmente attribuiti dall'ente (B.1)	€.	
	Utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione (B.2)	€. 1.584.846,77	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€0,00
BILANCIO	Destinazione avanzo tecnico (art. 3, co. 14, d.Lgs. n. 118/2011) (D)		=====
	di cui:		
	a scadenza nell'esercizio €.		
	a scadenza nell'esercizio €.		
	a scadenza nell'esercizio €.		
	a scadenza nell'esercizio €.		
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al (E)		€0,00
Quota annua		€.	
Numero di anni (max 30)		N.	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

Con tale delibera NON è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2016 la quota annua del disavanzo, in quanto interamente ripianata.

Tale quota di disavanzo ripianata già dall'esercizio 2015 era riferibile al riaccertamento straordinario e non era derivante dalla gestione.

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza ed uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	2.272.682,72
Avanzo di amministrazione 2015 applicato	+	651.000,00
Totale generale dell'entrata di competenza	+	19.315.582,79
Totale impegni di competenza	-	20.721.996,61
<i>Di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>1.508.401,19</i>
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	1.517.268,90

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	106.962,54
Minori residui attivi riaccertati	-	518.916,15
Minori residui passivi riaccertati	+	268.003,74
Impegni confluiti nel FPV	-	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-143.949,87

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	1.517.268,90
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	-143.949,87
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	10.515.840,35
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	=	11.889.159,38

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	1/1/2015 post riaccertamento str.	Anno 2015	Anno 2016
Risultato di amministrazione	4.570.035,41	10.889.016,37	11.589.406,88	11.166.840,35	11.889.159,38

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/2	1898	Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 460.000,00		€ 460.000,00
20/3	1900	Fondo accantonamento perdite soc. partecipate	€ 2.278,00		€ 2.278,00

Al termine dell'esercizio le **quote accantonate** nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 4.296.291,34 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Risorse accantonate al 31/12	
	a	b	c	d= a-b+c
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	€ 2.726.627,00	€ 0,00	€ 289.120,54	€ 3.015.747,54
Fondo rischi contenzioso	€ 472.267,99	€ 0,00	€ 509.231,06	€ 981.499,05
Fondo passività potenziali	€ 504.911,60	-€ 120.000,00	-€ 177.722,00	€ 207.189,60
Fondi altri accantonamenti	€ 27.325,99	€ 0,00	€ 64.529,16	€ 91.855,15
Totale	€ 3.731.132,58	-€ 120.000,00	€ 685.158,76	€ 4.296.291,34

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2016.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Con l'approvazione del rendiconto 2016, gli enti devono determinare la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) da accantonare nel risultato di amministrazione. L'importo è strettamente correlato al volume dei residui attivi di dubbia e difficile esazione conservati nel corso del bilancio ed è preposto a coprire i rischi sottesi alla mancata riscossione delle entrate, evitando così di spendere le relative risorse.

Per determinare il fondo, l'ordinamento mette a disposizione due metodi:

- Il **metodo ordinario** illustrato nel principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, che prende in considerazione la media quinquennale delle riscossioni in conto residui;
- Il **metodo sintetico**, introdotto dal decreto correttivo (DM 20 maggio 2015) ed utilizzabile fino all'esercizio 2018 compreso.

Tale due metodi sono alternativi tra loro.

Il **metodo ordinario**, previsto dall'ordinamento per il calcolo del FCDE è quello previsto a regime e l'importo da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio è calcolato in misura proporzionale al volume dei residui attivi delle entrate di dubbia e difficile esazione conservate nel conto del bilancio, tenendo conto della media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo, ossia individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) reperimento dei dati ed individuazione del quinquennio di riferimento
- d) eventuale abbattimento dei residui attivi iniziali;
- e) calcolo della % di riscossione in c/residui secondo i quattro metodi previsti
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- f) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi;
- g) quantificazione importo minimo del FCDE secondo il metodo ordinario.

Per andare incontro alle difficoltà degli enti nella determinazione del FCDE, il DM. 20 maggio 2015 ha modificato il punto 3.3 del principio contabile allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, consentendo di calcolare il fondo, fino al rendiconto dell'esercizio 2018, in maniera semplificata senza prendere in considerazione il volume dei residui finali.

Tale metodo, definito **sintetico**, determina il FCDE sommando le risorse disponibili sulla base di quanto precedentemente accantonato con il risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato e dell'accantonamento disposto in via definitiva nel bilancio di previsione, al netto delle cancellazioni dei crediti per inesigibilità. La formula è la seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti*
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce*

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito, considerando che il quinquennio preso a riferimento è quello degli anni 2012-2016:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2016

Entrata	Rif. al bilancio	Importo residui al 31 dicembre 2016 (CP+RS)	% di acca.to a FCDE	Importo minimo da accantonare	Importo effettivo accantonato a FCDE
Tassa Rifiuti	Tit.1 tip. 101	€ 1.676.108,21	63,51%	€ 1.064.424,51	€ 2.208.055,43
Recupero Evasione	Tit.1 tip. 101	€ 297.251,62	45,75%	€ 135.988,96	€ 135.988,96
Entrate extratributarie- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	Tit. 3 tip. 100	€ 1.134.866,87	46,43%	€ 526.917,93	€ 526.917,93
Entrate extratributarie- Proventi derivanti da Codice della strada	Tit. 3 tip.200	€ 143.640,21	85,35%	€ 122.597,64	€ 122.597,64
Entrate extratributarie- Rimborsi ed altre entrate	Tit.3 tip.500	€ 50.860,75	43,62%	€ 22.187,58	€ 22.187,58
TOTALE da accantonare a FCDE nel risultato di amministrazione					€ 3.015.747,54

Utilizzando il METODO SINTETICO il calcolo del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione 2016, risulterebbe il seguente:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 31/12/2015	+	2.726.627,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 (previsioni definitive)	+	460.000,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	0,00
4	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2016	=	3.186.627,00

Mettendo a confronto i due calcoli dell'FCDE con il metodo ordinario e con il metodo sintetico, l'importo da accantonare con il metodo ordinario risulta inferiore all'importo ottenuto con il metodo sintetico. In tale situazione, poiché l'ente opta per il calcolo dell'FCDE applicando il metodo ordinario, la quota di differenza pari ad € 170.879,46 può essere svincolata e allocata in avanzo libero. Tale importo, nel caso potrà essere applicato al bilancio 2017 per finanziare il FCDE del nuovo bilancio.

Pertanto, fissato in **€ 3.015.747,54** l'ammontare del **FCDE** da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 secondo il metodo ordinario, la situazione si presenta la seguente situazione:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2016	+	2.726.627,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 (previsioni definitive)	+	460.000,00
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili		0,00
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2016 (1+2+3)	+	3.186.627,00
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2016*	-	3.015.747,54
6	Quota da reperire tra i fondi liberi (3-4, se negativo)**	-	
7	Quota svincolata (3-4, se positivo)***	+	170.879,46

* Corrisponde al Totale FCDE al 31/12/2016 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato

** La differenza deve essere reperita tra i fondi liberi del risultato di amministrazione al 31/12/2016. In caso di insufficienza si crea un disavanzo

*** Le somme eccedenti possono essere utilizzate a finanziamento del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione dell'esercizio 2017 (art. 187, comma 2, ultimo periodo del TUEL)

Note:

Per effetto della gestione ordinaria che, annualmente, comporta la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione dei vecchi crediti, lo stock complessivo dei residui attivi tende ad essere sostanzialmente stabile nel tempo.

Pertanto, visto che nel nostro caso l'ammontare dei residui attivi non ha subito significative variazioni nel tempo, anche la quota del risultato di amministrazione accantonata al fondo crediti di dubbia esigibilità tende ad essere stabile e, di conseguenza, gran parte dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità effettuato annualmente nel bilancio di previsione per evitare di spendere entrate non esigibili nell'esercizio, non è destinato a confluire nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Infatti, se i residui attivi sono stabili nel tempo, nella quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità confluisce solo la parte del fondo accantonato nel bilancio di previsione di importo pari agli utilizzi del fondo crediti a seguito della cancellazione o dello stralcio dei crediti dal bilancio.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2016:

Rispetto a quanto accantonato al 1 gennaio 2016 non sono intervenute modifiche rispetto a quelle cause già segnalate, per le quali si conferma l'accantonamento nel fondo rischi, al quale, sentito anche l'avvocatura, si prevedono altri accantonamenti nell'avanzo 2016 derivanti da cause legali in corso alcune delle quali ancora in corso di definizione.

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	Stato	Rischio soccombenza	Valore della causa	Importo da accantonare a Fondo rischi
666/14 del 11/02/2014: Mobbing	Il Grado Corte d'Appello	€ 305.187,10	€ 305.187,00	€ 305.187,10
25/112 del 14/03/2005: Imposta catastale relativa ad un rogito notarile di permuta	Comm.ne Tributaria Reg.le	€ 6.044,77	€ 7.387,64	€ 7.387,64
30/12 del 29/12/2011: Annullamento provvedimenti vari restituzione contributo di costruzione	Atto di costituzione 1° grado	€ 159.693,25	€ 159.693,25	€ 159.693,25
1902/12 del 7/09/2012: Responsabilità civile in seguito ad allagamenti del 2002	In corso di definizione	€1.706.215,41	€1.706.215,41	€ 500.000,00
20677/13 del 28/11/2013: Richiesta di risarcimento x incidente c/o scuola media F.Framcia.	In corso di definizione	Riserva di quantificazione	Riserva di quantificazione	€ 0,00
Totale Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016				€ 972.267,99

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	€ 472.267,99
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione per spese legali 2016	+	€ 15.261,00
3	Utilizzi	-	€ 6.029,94
4	Altre variazioni: accantonamenti per cause in corso di definizione	+	€ 500.000,00
5	Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016	-	€ 981.499,05

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2016 si registrano le seguenti passività potenziali, che poco si discostano dalla situazione registrata a consuntivo dell'anno prima, se non per il concludersi, con atto di transazione, della controversia in essere con Eni :

Passività potenziale	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Restituzione rimborsi tributi	106.000,00	106.000,00
Spese rimborso per eccedenze su ruoli tributi	3.195,21	3.195,21
Conguaglio e spese riscossione n.u.	95.716,39	95.716,39
Spese per perdita società partecipate	2.278,00	2.278,00
Totale fondo passività potenziali al 31/12/2016		207.189,60

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2016	+	504.911,60
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 quale fondo accantonamento perdite soc. partecipate confluita in avanzo	+	2.278,00
3	Quota utilizzata nel bilancio di previsione 2016 mediante applicazione di avanzo per vertenza Eni poi impiegata	-	120.000,00
4	Altre variazioni: quota svincolata quale residuo accantonamento per vertenza Eni conclusa (l'accantonamento iniziale al 1° gennaio 2016 era di € 300.000,00)	-	180.000,00
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2016	=	207.189,60

D) Fondo altri accantonamenti

Al 1 gennaio 2016 si registrano i seguenti accantonamenti:

Altri accantonamenti	Importo	Importo da accantonato al 1/1/2016
Fondo franchigia sinistri	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Fondo per trattamento quiescenza dipendenti	€ 4.325,99	€ 4.325,99
Trattamento fine mandato Sindaco	€ 3.000,00	€ 3.000,00
TOTALE		€ 27.325,99

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2016 sono stati disposti ulteriori accantonamenti così quantificati:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Fondo franchigia sinistri		€ 20.000,00
2	Fondo per trattamento quiescenza dipendenti		€ 4.325,99
3	Trattamento fine mandato Sindaco		€ 3.000,00
4	Economie di spesa in ambito di personale		€ 64.529,16
5	TOTALE		€91.855,15

2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a €. 83.698,92 e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1
Vincoli derivanti da trasferimenti		2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 78.702,19	4
Altri vincoli (economie spese legate al Pef rifiuti 2016)	€ 4.996,73	5
TOTALE	€ 83.698,92	

4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Descrizione	Estremi atto	Risorse al 31/12 dell'esercizio
Proventi impianti telefonia mobile	CC. 87/2006	€ 61.313,80
Finalità maggiori proventi attività recupero evasione tributaria (F.do ICI)	CC.14/2007	€ 17.388,39
TOTALE		€ 78.702,19

5) Altri vincoli (specificare: economie spese legate al Pef rifiuti 2016)

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 31/12 dell'es.	Impegni esercizio	Economie (-)
				a	b	c
		9535/254	Spese riscossione Tari	€ 12.252,00	€ 9.430,09	€ 2.821,91
		9593/637	Rimborsi Tari/tares	€ 4.500,00	€ 2.325,18	€ 2.174,82
			TOTALE			€ 4.996,73

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 1.517.268,90 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2016
Accertamenti di competenza	+	19.315.582,79
Impegni di competenza	-	19.213.595,42
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	2.272.682,72
Impegni confluiti nel FPV	-	1.508.401,19
Disavanzo di amministrazione applicato	-	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	+	651.000,00
		1.517.268,90

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2014	2015	2016 Previsioni Iniziali	2016 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente (A1)	+	0,00	462.956,21	273.948,82	273.948,82
Entrate titolo I	+	13.700.165,37	13.243.637,38	12.916.309,00	13.135.528,20
Entrate titolo II	+	776.681,71	593.775,66	426.733,00	596.130,75
Entrate titolo III	+	1.755.398,62	1.511.399,82	1.893.699,00	1.535.757,26
Totale titoli I,II,III (A2)		16.232.245,70	15.348.812,86	15.236.741,00	15.267.416,21
Disavanzo di amministrazione	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo I (B)	-	15.294.926,39	14.610.180,15	15.665.326,82	14.483.280,56
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-	0,00	273.948,82	0,00	182.196,08
Rimborso prestiti (C) Titolo IV	-	390.899,02	403.760,68	373.724,00	373.723,88
Differenza di parte corrente (D=A1+A2-B-B1-C)		546.420,29	523.879,42	-528.361,00	502.164,51
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	0,00	207.760,28	0,00	120.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+	0,00	0,00	500.000,00	0,00
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate (.....)	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale Contributo agli investimenti direttamente destinati al rimborso prestiti da pubbliche amm.ni. Tit.4.02.06) (H)	+			28.361,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)		546.420,29	731.639,70	0,00	622.164,51

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento (M1)	+	0,00	531.144,68	1.998.733,90	1.998.733,90
Entrate titolo IV	+	2.324.877,69	1.160.335,64	1.413.043,41	1.775.893,19
Entrate titolo V	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo VI	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli IV,V, VI (M2)		2.324.877,69	1.160.335,64	1.413.043,41	1.775.893,19
Spese titolo II (N)	-	997.210,83	620.035,37	2.983.416,31	2.084.317,59
Impegni confluiti nel FPV (O)	-	0,00	1.998.733,90	0,00	1.326.205,11
Differenza di parte capitale (R=M1+M2-N-O)		1.327.666,86	-927.288,95	428.361,00	364.104,39
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (Contributo permesso di costruire) (F)	-	0,00	0,00	500.000,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V, VI (H)	-	0,00	0,00	28.361,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (S)	+	0,00	4.483.398,23	100.000,00	531.000,00
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni(R+S-F+G-H)		1.327.666,86	3.556.109,28	0,00	895.104,39

--	--	--	--	--	--

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 11.166.840,35. Con la delibera di approvazione del bilancio di previsione e con successive deliberazioni di variazione al bilancio di previsione, sono state applicate quote di avanzo per €. 651.000,00 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO INVESTIMENTI	LIBERO	TOTALE
Parte corrente – Contenzioso Eni spa e definizione controversia	€ 120.000,00				€ 120.000,00
Parte investimenti – Lavori manutenzione straordinaria edifici e viabilità			€ 531.000,00		€ 531.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO 2016	€ 120.000,00		€ 531.000,00		€ 651.000,00

Distintamente per la parte corrente e la parte in conto capitale, si fornisce il dettaglio delle destinazioni e degli effettivi utilizzi:

CO/CA	Descrizione	Quota applicata	Quota utilizzata	Economia (confluita nel nuovo risultato di amm.ne)
Corrente	Contenzioso Eni spa e definizione controversia	€ 120.000,00	€ 120.000,00	€ 0,00
Capitale	Realizzazione lavori manutenzione straordinaria edifici scolastici e viabilità	€ 531.000,00	€ 531.000,00	€ 0,00
Totale		€ 651.000,00	€ 651.000,00	€ 0,00

Durante l'esercizio NON sono stati disposti utilizzi del:

- **Fondo di riserva**, il cui stanziamento pari ad euro 80.000,00 è confluito nel risultato di amministrazione.
- **Fondo per passività potenziali**, quali il fondo accantonamento perdite società partecipate pari ad euro 2.278,00 confluito anch'esso nel risultato di amministrazione.

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Accertamenti (C)	Differenze tra (C-B)
Titolo I Entrate tributarie	12.916.309,00	12.916.309,00	13.135.528,20	219.219,20
Titolo II Trasferimenti	426.733,00	445.703,14	596.130,75	150.427,61
Titolo III Entrate extratributarie	1.893.699,00	1.955.459,00	1.535.757,26	-401.701,74
Titolo IV Entrate da transf. c/capitale	1.413.043,41	1.743.901,86	1.775.893,19	31.991,33
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VI Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00	-2.582.285,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	9.072.929,00	9.072.929,00	2.272.273,39	-6.800.655,61
Avanzo di amministrazione applicato	100.000,00	651.000,00	651.000,00	0,00
FPV	2.272.682,72	2.272.682,72	2.272.682,72	0,00
Totale	30.677.681,13	31.640.269,72	22.239.265,51	-9.401.004,21

Spese	Previsioni iniziali (A)	Previsioni definitive (B)	Accertamenti (C)	Differenze tra (C-B)
Titolo I Spese correnti	15.665.326,82	15.866.056,96	14.483.280,56	1.200.580,32
Titolo II Spese in conto capitale	2.983.416,31	3.745.274,76	2.084.317,59	334.752,06
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Rimborso di prestiti	373.724,00	373.724,00	373.723,88	0,12
Titolo V Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00	2.582.285,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	9.072.929,00	9.072.929,00	2.272.273,39	6.800.655,61
Totale	30.677.681,13	31.640.269,72	19.213.595,42	10.918.273,11

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestate, in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

4) LA GESTIONE DI CASSA

Il fondo di cassa finale dell'ente presenta una dotazione di €. 10.828.249,52 con il seguente andamento degli ultimi cinque anni:

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 1° gennaio	9.097.132,39	11.675.964,70	7.669.322,94	8.519.238,48	9.821.577,81
Fondo cassa al 31 dicembre	11.675.964,70	7.669.322,94	8.519.238,48	9.821.577,81	10.828.249,52
Utilizzo massimo anticipazione di tesoreria.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

5) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 28 in data 29/03/2017, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati €. 1.156.015,33 di impegni, di cui:

- €. 17.614,14 finanziati con entrate correlate;
- €. 1.138.401,19 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

In tale sede sono state altresì re imputate €. 17.614,14 di entrate, quali entrate correlate alle spese;

6) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

6.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2016

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €. 2.272.682,72, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€. 273.948,82
FPV di entrata di parte capitale:	€. 1.998.733,90

6.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel corso di esercizio, a seguito di accertamento di oneri di urbanizzazione a finanziamento della spesa in conto capitale, sono stati assunti i seguenti impegni a valere sugli esercizi successivi, finanziati poi nell'anno successivo (2017) dal fondo pluriennale vincolato:

CO/CA	Cap.	Imp. n.	Descrizione	Imputazione 2017	Imputazione 2018	Imputazione 2019 e succ.
CA	28101/703	DT.724	LAVORI II^ STRALCIO AREA MARTIGNONI	€ 365.100,00	€ 0,00	€ 0,00
CA	28101/703	DT.742	INCARICO COORD. PROGETTAZIONE II^ STRALCIO AREA MARTIGNONI	€ 4.900,00	€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE	€ 370.000,00	€ 0,00	€ 0,00
di cui: PARTE CORRENTE						€ 0,00
di cui: PARTE CAPITALE						€ 370.000,00

6.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione della Giunta comunale n. 28 in data 29/03/2017, di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

La quantificazione del FPV di spesa al termine dell'esercizio 2016 (corrispondente al FPV di entrata dell'esercizio successivo) è pari a € 1.508.401,19 di cui:

a) FPV di spesa costituito in corso di esercizio: Impegni assunti in competenza dell'esercizio 2016 di parte capitale per € 370.000,00

b) FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui: Impegni residui reimputati all'esercizio 2017 in occasione del riaccertamento ordinario dei residui

<i>di cui: PARTE CORRENTE</i>	€ 182.196,08
<i>di cui: PARTE CAPITALE</i>	€ 956.205,11

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

7) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;

- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante un il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

8) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso e' direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

9) IL PAREGGIO DI BILANCIO

9.1) Il quadro normativo: la legge di stabilità n. 208/2015

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario. Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710). La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti. La legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali, di cui allo schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

- 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- 2 – Trasferimenti correnti
- 3 – Entrate extratributarie
- 4 – Entrate in c/capitale
- 5 – Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

- 1 – Spese correnti
- 2 – Spese in c/capitale
- 3 – Spese per incremento di attività finanziarie.

L' articolo 1, comma 712, della legge di stabilità 2016, prevede che gli enti territoriali, a decorrere dall'anno 2016, sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza. La disposizione specifica che, a tal fine, non vengono considerati gli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità se non finanziati da avanzo e dei Fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il prospetto, definito ai sensi dell'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011, ovvero con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, di concerto con il Ministero

dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (ARCONET), è stato predisposto tenendo conto dei seguenti elementi:

- Inclusione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;
- Esclusioni di entrata e di spesa degli enti locali;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità non finanziati da avanzo e Fondi spese e rischi futuri, destinati a confluire nel risultato di amministrazione;
- Effetti dei patti nazionali e regionali relativi agli anni precedenti ed a quello in corso.
- Esclusione del contributo attribuito ai comuni, ai sensi del comma 20 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016.
- Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.
- Esclusione delle spese sostenute con risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni da parte di cittadini privati ed imprese, nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e la conseguente ricostruzione.
- Esclusione delle spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito.

Con riguardo alla nuova disciplina del saldo di finanza pubblica, il comma 720 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 stabilisce, che ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente,

9.2 La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2016

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2016 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 24/03/2017 (prot.n. 8551), da cui si rileva il rispetto del pareggio di bilancio per l'anno 2016.

Zola Predosa, lì 05/04/2017

Il Responsabile Servizio Finanziario
(Dott.ssa Manuela Santi)